

ATTENZIONE AI COCCODRILLI

appunti semiseri su una città semiseria

“In questa via o piazza la sosta è vietata dalle O alle 24 del giorno...” C’era scritto proprio così su quei cartelli affissi su cavalletti in legno che venivano posti in occasione di qualche evento particolare. Da qualche giorno in città si notano decine e decine di ben più moderni segnali metallici che senza equivoco della “via o piazza” vietano comunque la sosta ora di qua ora di là. Una volta perché c’è un gemellaggio, una volta perché viene l’ambasciatore della Nuova Guinea, una volta perché c’è quel convegno i divieti si moltiplicano. E con i divieti si moltiplicano le imprecazioni degli automobilisti Soprattutto di quelli che pagano ogni anno un permesso che dovrebbe garantire loro la possibilità di parcheggiare. Invece i posti disponibili sono dieci volte di meno del necessario e in più ci si mettono i bei segnali appena acquistati in occasione di ogni gemellaggio... Anche gli automobilisti, ormai esasperati, pensano a un gemellaggio. Con i guerrieri dell’Ira.



Ma ormai è guerra aperta anche con i motorini. Proprio il mezzo a due ruote che potrebbe rappresentare la soluzione ai problemi di traffico e alla carenza di parcheggi è visto come il fumo negli occhi. E’ cominciata la caccia allo scooterista. I vigili urbani si sono dotati di costosissime e giapponesissime moto da enduro pronti a inseguire fino in capo al mondo lo scooter con due persone a bordo. Guai, poi, a parcheggiare nelle vie intorno alla prefettura. Isola pedonale. Ma per chi? Chi dovrebbe andare a passeggiare dietro la prefettura dove non si sa come schivare cacche di piccioni e casse da morto esposte in magazzino?



Con l’automobile non si può, con il motorino si rischia, con la bicicletta si fa fatica. E allora? Non resta che andare a piedi. Per far questo, però, bisogna essere allenati come per andare ad Atlanta. Chi pensa di non avere fiato a sufficienza per andare da porta maggiore al centro e viceversa farà bene a restarsene a casa. Perché se una volta arrivato in piazza del popolo e dintorni avesse bisogno di riposare ha pochissime alternative: o usufruire di un bar con tavolini e sedie (e quindi ovviamente consumare e pagare qualcosa) oppure fare compagnia a Marisa sotto San Francesco. Le panchine in questa città continuano ad essere una chimera. Ce ne sono quattro in piazza Roma che devono bastare e avanzare. E bisogna contentarsi perché c’è chi giura che potrebbe andar peggio. Ora che il centro va diventando “isola pedonale” c’è chi starebbe progettando un fossato tutt’intorno con tanto di coccodrilli e nessun ponte levatoio. Chi vuol passare dovrà allenarsi anche al salto in lungo...

